



Napoli Primo piano

La camorra, l'inchiesta

Il superpoliziotto faccia a faccia con il giudice

Oggi l'interrogatorio di Pisani: è accusato di favoreggiamento e rivelazione di segreti

Rosaria Capacchione

Dovrà spiegare innanzitutto perché: perché ha frequentato Marco Iorio e i suoi ristoranti in odor di riciclaggio; perché non ha mai indagato sui legami tra lui e l'usuraio Mario Potenza; perché ha coinvolto la sua famiglia, sua moglie, nell'opaca amicizia con il ristoratore di Chiaia; perché ha scritto due relazioni diverse per rispondere agli anonimi che parlavano di lui; perché, anzi, non si è astenuto dalla trattazione degli stessi. E poi sarà la volta dei se: se davvero ha avvertito Iorio dell'indagine patrimoniale che lo riguardava e della necessità di «mettere le carte a posto; se da lui ha ottenuto informazioni investigativamente importanti e se, nel caso, le ha sfruttate con successo; se ha avuto soldi dall'amico e se con quei soldi ha acquistato la casa a San Martino; se ha mandato uomini del suo ufficio, la Squadra mobile di Napoli, a fare da scorta a Iorio che doveva trasferire in Svizzera i soldi di dubbia provenienza e a rischio di confisca.

Il giorno più lungo di Vittorio Pisani - per più di dieci anni inquilino illustre, stimato e rispettato, degli uffici investigativi di via Medina e oggi indagato per favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio nell'ambito di un'inchiesta su un giro di riciclaggio e usura gestito da personaggi contigui alla camorra - sarà tutto dedicato

a rispondere a questi perché e a riempire di contenuti le ipotesi investigative, corredate dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, che sono a corredo dell'ordinanza con la quale il gip di Napoli, Maria Vittoria Foschini, gli ha imposto il divieto di dimora in città e nell'intera provincia. L'interrogatorio è fissato alle 13,30, a Palazzo di giustizia. Pisani arriverà accompagnato dai suoi avvocati Rino Nugnes e Vanni Cerino, che sin dal primo momento si sono detti certi «che tutto sarà chiarito e riuscirà a dimostrare la sua estraneità ai fatti». Quasi certamente al confronto parteciperanno anche i pm Sergio Amato ed Enrica Parascandolo, che hanno coordinato l'indagine del centro Dia di Napoli.

Le prime ore della mattinata saranno dedicate, invece, all'interrogatorio di Mario Potenza, l'ex contrabbandiere del Pallonetto di Santa Lucia nella cui abitazione, due mesi fa, gli investigatori diretti da Maurizio Vallone trovarono svariati milioni di euro in banconote di grosso taglio. E alle 10, il questore di Napoli Luigi Merolla incontrerà, negli uffici di via Medina, il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, con delega alla

polizia di Stato. La visita era stata anticipata dalla sua segreteria all'indomani del trasferimento del capo della Mobile Vittorio Pisani, nei confronti del quale Mantovano ha espresso fiducia e solidarietà, oltre al personale convincimento della sua estraneità ai fatti contestati. Subito dopo l'incontro (alle 10,30), all'hotel Continental in via Partenope, o parteciperà ai lavori del VII Congresso provinciale del Siulp, sul tema «I primi 30 anni della Riforma: l'esperienza del passato, la responsabilità del presente, l'impegno del futuro. Partecipazione e innovazione per una città sempre più vivibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

